Quando divenne eversiva

«L 8 marzo del 1950 ero cassiera nella cooperativa di consumo delle Poste di Verona — racconta Anita Pasquali — e da questo mio scranno anzi da una pila di volantini su cui mi ero direttamente seduta ne prendevo uno alla volta e li davo alle donne insieme con un rametto di mimosa che staccavo da un grande mazzo dicendo l 8 marzo la festa di noi donne La gran parte delle donne la prendeva perché questo messaggio d identità dell 8 marzo era già abbastanza diffuso All improvviso venne giu come un fulmine il direttore delle Poste si mise accanto a me e disse "Signora (anzi, signorina) lei non può assolutamente dare la mimosa E io ' Perché non posso dare a un altra donna un fiore come è possibile? No assolutamente glielo proibisco! ' Mi dispiace ma lei non me lo può proibire e io la mimosa a queste donne gliela dò faccio lo stesso il mio dovere e quindi Mandò a chiamare il commissario di pubblica sicurezza e io fui denunciata perché avevo diffuso questo fiore eversivo Poi venne un amnistia e non se ne fece piu niente»

Intervista alla psicoanalista Silvia Vegetti Finzi che terrà dei corsi sull'argomento per il centro Virginia Woolf - La differenza di comportamento rispetto agli uomini - Le tendenze che emergono fra le giovani

Diventare potenti? No, cambiare il potere

IL POTERE è il potere ogni uomo non ha dubbi che sia una meta desiderabile per sé e per il proprio partito o la propria classe o il proprio gruppo E le donne? E tra uomo e donna come passa il potere? Il tema sarà oggetto dei corsi che l Università delle donne di Roma il centro Virginia Woolf svolgerà quest anno E poiché Silvia Vegetti Finzi terrà una delle lezioni le abbiamo chiesto un anticipazione Eccone una sintesi «Donne e potere?» risponde Silvia Vegetti Finzi «Ci sono state ci sono le donne che hanno assunto il potere alla maniera maschile Ma oggi ci chiediamo come si possa assumere il potere mantenendo la specificità femminile un impresa difficile in una società che ha un assetto gerarchico e dunque pensa e risolve se stessa nelle differenze Mentre la donna tende a farsi carico delle inferiorità dei bisogni altrui e a prendersene la responsabilità al di là dei valori stabiliti dalle differenze La donna tende a cancellare le differenze per andare verso la parità mentre l uomo parte da una concezione astratta di uguaglianza per praticare le differenze»

— La donna dunque tende a uscire dall impotenza per

«Per attribuire potere agli altri a ciascuno Per esempio alle donne la carta delle donne è una chiamata alle donne perché assumano e gestiscano un loro potere dei poteri specifici al femminile Ed è una modalità del tutto nuova questa di formulare una carta aperta che finisce con delle domande delle pagine bianche proposte a tante tantissime donne è una chiamata alla responsabilità è un modo di assumere una delega per riversarla poi sulle donne stesse»

— In questa sua nuova ricerca, come si pone la donna di fronte all uomo?

«Vedo che tra i giovani il rapporto tra i sessi viene in qualche modo preso di lato più che di fronte come se ciascuno temesse di trovarsi in situazioni irrisolvibili Non c è simmetria di domanda uomo e donna vogliono cose diverse La donna chiede soprattutto all uomo sicurezza e intimità un rapporto da condividere totalmente Mentre l uomo passa attraverso un rapporto stabile e profondo quando è giovane e desidera confermare la propria identità maschile ma presto lo sente come soffocante e desidera una mobilità di rapporti L uomo ha bisogno da giovane di avere accanto una donna che gli confermi il suo potere la donna da giovane cerca rapporti più lievi che le permettano l esperienza di esplorare se stessa e gli altri per poi stabilizzarsi in un rapporto sicuro Le due richieste non si incontrano nei tempi»

— Forse anche l'uomo anziano vorrebbe di nuovo un rapporto stabile O forse no, perché si vedono tanti uomini maturi cercare la donna giovane

«Perché il corpo della donna segna il tempo biologico (non quello astratto degli orologi) dell uomo La vita dell uomo è scandita dal corpo della donna prima quello della madre, poi quello della moglie e attraverso il corpo di lei incontra la nascita (e quindi la morte) Ma tutto questo è inquietante e così l'uomo si fissa sull immagine della donna fanciulla quella degli spot pubblicitari un po efebica e fuori dal tempo»

— Nel gioco di potere tra uomo e donna, si è visto che il compito femminile era di conferire potere all'uomo Ora che la donna cerca di acquisire un suo potere, che cosa accade?

«Credo che la donna oggi tenda a conferire potere alle altre donne riconoscendone il valore Questo è un evento del tutto nuovo che non ha precedenti e può liberare la donna perché la scioglie dal suo comportamento servile È proprio del servo infatti conferire potere al padrone perché un padrone potente rende potere anche al servo Conferendo potere e valore alle altre la donna si sottrae alla propria condizione servile e spezza la dinamica del rapporto servo/padrone»

— Che cosa occorre perché le donne smettano di conferire potere all'uomo e riconoscano il proprio valore?

«Non è un processo facile si tratta innanzitutto di riconoscere se stesse come soggetti e di riconoscere poi che esiste una collettività delle donne D altra parte la nostra cultura ha sempre pensato in termini universali l uomo, non la donna che era presa individuo per individuo L universale/uomo comprende anche il femminile annullandone però la specificità È umano il maschile ora le donne stanno trovando un proprio spazio nell umano »

— Nel conferire potere all'uomo, la donna ne riconosce il valore lui è il capo, l'eroe, secondo una gerarchia di cui si parlava prima Attribuendo potere all altra donna, che cosa le si riconosce?

«La tentazione prima è di trasferire meccanicamente lo stesso procedimento che si compie al maschile E quindi di costituire una casta e un aristocrazia al femminile dalla quale ricavare dei modelli Penso che invece l atto di conferire potere da donna a donna possa essere caratterizzato dalla massima fluidità In questo senso in un dato momento si può attribuire valore e potere a una donna ma senza fissarla come rappresentante di una categoria Occorre che la donna alla quale è stato attribuito un potere in base al suo valore sia sempre disponibile ad attribuire valore e potere a un altra donna nel momento in cui emergono altre esigenze e potenzialità Evitando così di sclerotizzare le differenze»

— Sarebbe bello Pensavo alle maschere del potere che tanti uomini portano in faccia, con dietro il vuoto dell'impotenza (pensa al processo che sta subendo oggi Reagan)

«Reggere il potere comunque e sempre ventiquattr'ore su ventiquattro è insostenibile Tutti possiamo commettere errori, avere momenti di debolezza Sarebbe bello che le donne concepissero il potere sapendo darsi il cambio finora sono andata avanti io adesso prosegui tu

«Oppure in questo campo io ho potuto dire e dare qualcosa di buono adesso ci serve la tua competenza Può essere utile la competenza della saggezza o del saper fare anche in senso manuale »

— Certo Ricordo la zia che stava con noi· non potevo certo imparare da lei storia e filosofia, ma mi ha insegnato a cucinare, e a conservare certe vecchie ricette lombarde

«Tutto avviene per continui rovesciamenti in un campo una donna può essere d esempio, e in un altro la stessa donna si pone come colei che apprende qualcosa»

— Senza, quindi, essere mai negate totalmente

«E senza che si costruiscano gli altarini La negazione è il risvolto dell altarino Le figure a tutto tondo tutte al positivo, determinano negli altri aggressività Le improvvise cadute, i colpi di scena nella commedia del potere potrebbero essere evitati mediante una laicizzazione del potere, visto, sempre, come provvisorio, contingente, legato a quella situazione, ma che non vale in un'altra situazione, in un altro contesto»

— Infatti si vedono donne che hanno assunto il potere, spiate da una fase pronunciatamente emancipatoria, e poi vengono prese dal fastidio, dalla stanchezza del potere

«Perché la donna vede tutte le ingiustizie del potere, e la sofferenza che il potere comporta e l aggressività che suscita Giustamente le donne hanno paura del potere, e paura di vincere non vogliono trovarsi al vertice della gerarchia perché sanno che è pericoloso, ti può porre in situazioni in cui i nemici che hai contro sono tanti e armati Conoscono il prezzo del potere e non sono disposte a pagarlo Il disagio che le donne provano nei confronti del potere è prezioso»

Stiamo dunque ripensando con occhi di donna categorie del pensiero e della condizione umana da sempre codificate al maschile? Questi forse sono i primi passi per esprimere una soggettività che non ha mai avuto spazio né parole ma può lievitare rapidamente modificando assetti rigidamente fissati sulla centralità dell uomo E senza voler «rovesciare» le parti, senza voler comandare dopo essere state comandate forse si arriverà a una parità concreta

Anna Del Bo Boffino

Una femminista piccola piccola

A Roma a Campo de Fiori l 8 marzo 1972 per la prima volta le femministe sono in piazza con parole nuove diverse da quelle usate fino ad allora

Sulla piazza presidiata dalla polizia uno striscione dice «Non c è rivoluzione senza liberazione della donna non c è liberazione della donna senza rivoluzione» Tra le donne presenti c è anche Jane Fonda e una bimba con un cartello che domanda «Perche Gesu è maschio?» A un certo punto racconta Giovanna Pala «la polizia ha bloccato tutte le uscite della piazza noi eravamo una cinquantina sessanta forse altre donne in giro non ce n erano e vedevamo solo maschi che stavano lì a guardarci e poi tutti questi poliziotti in assetto di guerra Susanna pazza piccola così prende il megafono e comincia a strillare, rivolta al commissario Bella forza, voi siete armati disarmatevi anche voi se avete il coraggio noi non abbiamo paura » E Luciana F a ricordare il seguito «Il commissario stava per annientarla, quella piccola figlia ribelle Ha tirato fuori il tricolore e trincerandovisi dietro senza i regolamentari squilli di tromba ha ordinato la piu pazza e la piu triste carica che si possa immaginare»

Queste testimonianze sono tratte da «8 marzo Storie miti e riti della giornata internazionale della donna», di Tilde Capomazza e Marisa Ombra, edito da Utopia

A Rebibbia per parlare di diritti

ROMA — Carcere caserma ospedale psichiatrico gli odori e i colori dell istituzione totale sono gli stessi dovunque Superata la porta di ferro si entra in un posto senza tempo di attesa Ma attesa di che? Il carcere che prepara il reinserimento sta ancora nel libro dei sogni Le 288 detenute di Rebibbia di cui 16 politiche — 5 in massima sicurezza — aspettano

Un mese fa Leda Colombini deputata comunista del Lazio che lavora sul carcere ha pensato a un incontro Ha portato a Rebibbia trecento copie della Carta delle donne comuniste impegnandosi con le detenute a tornare a discuterne con Livia Turco Siamo qui per questo e un tango triste ci guida verso il teatro dove è in allestimento uno spettacolo per l 8 marzo

Laura è bruna occhi molto vivi accento forse sardo è una comune «I lavori che possiamo fare qui sono solo manuali — dice — senza nessun collegamento con l esterno E ci manca non solo il calore umano ma la possibilità di un equilibrio sessuale normale così qualcuna ha le mestruazioni dolorosissime qualcun altra perde il ciclo mestruale e si diventa temporaneamente sterili» Si gira verso un altra detenuta tira il fiato come se avesse corso e dice «Aiutami tu» Silenzio Allora riprende «E assurdo la legge stabilisce che un bambino ha bisogno della madre fino a tre anni e dunque lo lascia in carcere Poi a tre anni e un giorno decreta che il figlio e autosufficiente e glielo toglie I bambini che sono in carcere dovrebbero poter frequentare un asilo di zona qui tra madre e figlio si crea un rapporto asfissiante alterato » Riprende fiato e chiede aiuto di nuovo «Mara Marina continua tu »

Mara è bella il maglione giallo fa brillare gli orecchini è una politica «Il bambino ha bisogno anche del padre» dice «Si mio figlio vuole suo padre» incalza una signora napoletana molto bionda accuratamente truccata «Per i figli ci vuole una famiglia» aggiunge un altra che ha il viso molto intenso sottile «Un obiettivo semplice concreto potrebbe essere quello di permettere alle famiglie che sono in carcere di incontrarsi ogni tanto Insieme» Leda Colombini propone di sperimentare la scarcerazione della madre almeno fino ai tre anni del bambino almeno per certi reati

Mara racconta della cooperativa delle detenute che presentera il suo primo lavoro — L informatizzazione di due cataloghi — il 18 marzo L hanno messa su grazie all aiuto della direzione del carcere all Arci alla prima committenza venuta dalla Commissione governativa per le pari opportunità «Quello che abbiamo fatto sinora è gratis — aggiunge Ci servono delle vere commissioni di lavoro»

Una donna nera ha in testa un basco bianco che la fa sembrare una monella la interrompe vuole parlare della condizione delle straniere che sono numerose qui dentro «Siamo tagliate fuori da tutto — dice — non possiamo comunicare con nessuno vedere i nostri cari o telefonargli» Il direttore del carcere dottor Barbera spiega che gli stranieri il piu delle volte non possono telefonare a casa come gli altri perche il personale che per legge deve ascoltare le telefonate non può fare il controllo se non conosce la lingua soprattutto quando e arabo o thailandese

E della Carta delle donne comuniste che ne pensate? chiede finalmente Leda Colombini «E difficile non essere d accordo — risponde la ragazza dal viso sottile — ma io ho bisogno di qualcosa di piccolo da mettere in pratica subito Sono una detenuta politica Non voglio restare a duemila metri da terra mentre la realtà sfugge» «Non so come saldare le idee con i fatti aggiunge Laura «E un discorso vasto e concreto ma non so perche con me non c entra niente»

«Sono venuta con un certo pudore — dice allora Livia Turco — pensando che la nostra Carta poteva anche suonare astratta e lontana Sono venuta per conoscere e con una fiducia ostinata nella politica Se nella Carta ci sono dei vuoti aiutateci a riempirli Scrivete voi quello che manca Individuiamo due o tre obiettivi concreti» «Uno ci sarebbe e molto grande — risponde Laura — la questione dell interdizione dei pubblici uffici che per qualcuna e temporanea per altre perpetua E una cosa molto grave Ci preclude, per esempio la possibilità di fare qualsiasi concorso Finché è così di che reinserimento parla lo Stato?» La signora napoletana aggiunge «Quando esco non posso fare nemmeno l ambulante con l interdizione niente licenza»

«Siete disposte a farvi carico di questo? — domanda Mara Bisogna sollevare il problema delle pene accessorie l interdizione il confino la perdita della patria potestà La maggior parte dei politici sta in queste condizioni Lo Stato parla di reinserimento ma con queste cose la vita è distrutta» Un impegno c e studiare il problema subito e tra un mese un nuovo appuntamento per definire il che fare, i punti di una carta dei diritti delle detenute

Annamaria Guadagni

Freschi di stampa arrivano i libri al femminile

Solo un anno fa nel suo intervento «Il neo-femminismo in letteratura Dove sono le amazzoni?» (Nell *Almanacco* del Firmato Donna curato da Sandra Petrignani per il Ventaglio) Adele Cambria lamentava l assenza quasi totale nella narrativa italiana di romanzi di cui si potesse dire «questo non avrebbe potuto essere scritto prima del femminismo» Nello stesso [illegible] Elena Gianini Belotti [illegible] la ragioni della mancanza di «giovani scrittrici» in un panorama editoriale peraltro in ripresa per gli esordienti Due approcci per porre lo stesso problema come mai la narrativa italiana femminile sembrava aver metabolizzato così poco le grandi trasformazioni di vite e identità femminili indotte dal femminismo negli ultimi venti anni?

Il numero di gennaio della rivista francese *Magazine litteraire* dedicato alla cultura italiana [illegible] un bel [illegible] di Christiane Guidoni «Du Cote des Italiennes» La Guidoni sostiene con autorevolezza la sua scelta di parlare *solo* delle scrittrici infrangendo così la rigida consegna dell Accademia sulla «neutralità» della cultura rispetto ai sessi e offrendo una vasta e ben informata panoramica delle scrittrici italiane rintraccia l influenza delle tematiche femministe che piu hanno modificato la societa e il costume del nostro paese su tutte le scrittrici indipendentemente dalla generazione cui appartengono

Certo il panorama editoriale di questi mesi si presenta particolarmente ricco quanto a scrittura femminile Se dovessi fare una hit parade delle mie preferenze al primo posto metterei proprio un italiana Clara Sereni con il suo romanzo di quasi esordio *Casalinghitudine* (a giorni in libreria da Einaudi ma è stato anticipato sul numero di marzo di *Noidonne*) La Sereni riesce ad operare quel difficilissimo passaggio che fa lettera tura il presente racchiuso in un io narrante esperienza di una vita e sua memoria Una scrittura [illegible] che trova una aderenza straordinaria senza forzatura alla materialità della esistenza e del narrato di chi si sa donna

Preziosa [illegible] la scrittura di Fabrizia Ramondino di cui si attende da La Tartaruga l ultimo testo *Taccuino tedesco*

Tra le altre italiane da seguire con attenzione i romanzi piu recenti di una «scuderia» di scrittrici della generazione intermedia del dopoguerra *I padri lontani* di Marina Jarre (Einaudi) *Golfo del Paradiso* di Gina Lagorio (Garzanti) *Angelo a Berlino* di Giuliana Morandini (Bompiani) e *I [illegible]* di Francesca Duranti (Rizzoli)

Esordiscono al romanzo dopo carriere [illegible] dalla scrittura Sandra Petrignani [illegible] *di Circe* (Theoria) [illegible] Toscano con [illegible] bientato a Genova *I sassi segnati* (Costa & Nolan)

Il primo posto per la letteratura straniera spetta a *Il lungo viaggio di Popple Nongena* di Elsa Joubert (collana Astrea della Giunti) Storia di una sudafricana nera di etnia xhosa raccolta e raccontata da una sudafricana bianca di ceppo afrika ner Poppie Nongena ha sul lettore un impatto straordinario lo piega all ascolto in consueto di una voce narrante che è una doppia corale perche narra la vicenda di una donna e di sua madre e di sua nonna e così facendo di bianchi e di neri e di un intero popolo Qui l apartheid si disvela a partire dal la parola di quelle culture di quegli individui che «condannati al silenzio pure l hanno vissuto gli oppressi e tra essi doppiamente le donne

Ancora dalla collana Astrea è annunciato l primo romanzo tradotto in italiano della giapponese Fumiko [illegible] [illegible] scomparsa pochi mesi fa [illegible] di racconti e romanzi [illegible] anche la tradizione in giapponese moderno della *Storia di Genji* Questo *Onna aka* [illegible] [illegible] il «senti ro nel l ombra» percorso da Tomo una donna «possibile» del Giappone nella fine del secolo scorso ancora feudale

Da Sellerio come è sua abitudine una piccola perla *La scuola della signora Leicester* di Mary Lamb mentre Feltrinelli si conferma come l editore che con piu continuità e convinzione importa le grandi de la letteratura anglosassone contemporanea presentando *La buona terrorista* di Doris Lessing un libro bellissimo e inquietante Entrambi gradevoli e di buona lettura i due testi de la Tartaruga *Parker Pyne indaga* 12 curiosi racconti di Agatha Christie in cui il placido protagonista piu che di indagare sembra preoccupato della felicità dei suoi clienti e *Una relazione sconveniente* di [illegible] Barbara Pym che due anni fa sempre per merito de La Tartaruga ci fornì una delle piu gustose letture dell anno con *Donne eccellenti*

Nel campo della saggistica il panorama è altrettanto vivace Prevediamo che il best seller del mese possa essere *8 marzo Storie miti riti della giornata internazionale della donna* (ed Utopia) di Tilde Capomazza e Marisa Ombra la prima vera storia di questa scadenza intorno alla quale si avvolgono e si dipanano tante vicende del movimento delle donne Ma fa discutere — e fa riflettere — la raccolta di articoli di Rossana Rossanda *Anche per me* (Feltrinelli) un lungo itinerario dal 73 all 86 attraverso quei temi che portano prepotentemente e dolorosamente alla ribalta la «persona» un interrogarsi lucido e appassionato su quello che non riesce a tradursi ancora in politica ma che si fa urgente necessità in tanti — tante un percorso individuale che si lascia attraversare [illegible] [illegible] dialogo [illegible] [illegible] di appartenenza [illegible] Rossanda [illegible] — anche al mondo delle donne

[illegible] parola scritta «qui [illegible] di differenza sessuale che è al centro del dibattito femminista E appena uscito *Letture della differenza sessuale* curato dal l Associazione veronese «Il filo di Arianna» con interventi di Franca Bimbi Laura Grasso Marina Zancan e il gruppo «Diotima» (ed Utopia) Gruppo di filosofia femminile che lavora da anni su questa tematica «Diotima» è anche l autore collettivo del l atteso *Il pensiero della differenza sessuale* in preparazione da La Tartaruga

Su un altro versante della teoria femminista si pone *Economia politica della differenza sessuale* di Lidia Menapace (a giorni da Felina Libri) Frutto di diversi corsi tenuti dall autrice al Virginia Woolf — Università delle donne di Roma e presso l Associazione «Il filo di Arianna» di Verona il volume mantiene meritoriamente traccia e memoria del lavoro collettivo di rimando reciproco che sempre si svolge nei corsi di donne

Arriva finalmente in Italia un testo chiave della cultura femminista e psicanalitica americana *Con voce di donna* di Carol Gilligan sottotitolo *Etica e formazione della personalità* (Feltrinelli) la Gilligan indaga la struttura e i modi di formazione del giudizio e delle scelte morali nel corso del processo di sviluppo femminile l identità femminile risulta collegata alla specificita di una identità di genere che è il risultato della relazione con gli altri In questo processo sostiene la Gilligan l etica di cui le donne sono portatrici si definisce nella responsabilità collettiva ed entra dolorosamente in contrasto con l etica maschile della libertà individuale

Da Franco Angeli nella collana del Griff *Time to care* di Laura Balbo una raccolta di saggi che attualizza il discorso sul rapporto tra individui e servizi tra lavoro produttivo e volontariato tra i diversi tempi scanditi e sentiti in modo differente nelle società post welfare

Prezioso — e spesso lo sono i volumi della collana «Il vaso di Pandora» de La Salamandra — il testo di Paola Melchiori e Anna Scattigno *Simone Weil — il pensiero e l esperienza del femminile* Infine merita grande attenzione il recente *La grande guerra-esperienze memorie immagini* curato da Diego Leoni e Camillo Zadra per il Mulino Il testo raccoglie gli atti del piu bel convegno di studi storici in Italia degli ultimi anni Un convegno dove l evento, la prima guerra mondiale risulta al centro e prende forma da ricerche ricche e inedite rispetto alla storiografia precedente In quest ambito si collocano autorevolmente e con grande naturalezza i bei saggi di Claudia Salaris «Le donne futuriste nel periodo tra guerra e dopoguerra» di Michela De Giorgio «Dalla Donna Nuova alla donna della nuova Italia» di Elena Chiti Lucchesi «Donne bimbe e bambole nell immaginario di guerra» e «Il doppio sguardo Visibilità dei generi sessuali nella riproduzione fotografica (1908 1918)» di Paola di Cori

Anna Maria Crispino

Le foto di queste due pagine sono tratte da «Oltre la posa» immagini di donne negli Archivi Alinari